

ATTO TERZO.
SCENA I.

Cortile.

Birso con Falchi, reti, & altri instrumenti
diversi da Caccia, con li quali sarà
ridicolosamente abbigliato.

Bir:

I *L gusto del cacciare
Sorpassa ogn' altro affè.
Nel beuer, nel mangiare
Egual piacer non è.
Il Ec.*

*Lo spasso d'uccellare,
Per me pari non hà.
Nè il suono, nè il ballare*

L'

L'auanza in verità.
 Lo Sc,
 Quel de l'inamorarmi
 Ben ridicolo parmi,
 Vedi un quà
 L'altro là,
 Quel sospira
 Quei s'adira;
 Se questo è far l'amore,
 Chi non è pazzo affatto
 Dirà, che fan l'amore il cane, e il Gatto.
 Io per me non mi credo
 Di mai prouar la carestia ne' spassi,
 Se pur quì d'ogni sorte, e d'ogni mese
 Non mancan gli animali nel paese.

SCENA II.

Camera Regia: con Tauolini, e specchi
 Didone. Damigelle che le acconciano
 il Capo. Anna. Paggi.

PReste, sù, mi componete

Fide

*Fide ancelle, i crini d' or.
Fate ormai d' essi una rete
Per legare un nobil cor.
Preste &c.*

*An. Sù di fior spargete intorno
Con bell' Arte il crine, e'l sen.
E allhor più ui sembri adorno,
Quanto l' arte appare men.
Sù &c.*

*Did. Anna, non ben del configliar cristallo
Il mio desir s' appaga:
Come ti sembro uaga?
Vorrei parer adorna, e in un negletta,
E il negligerfi poi studio paresse,
Poi quell' Arte à non' arte al fin cedesse.*

*An. Il comparto è perfetto.
L' accordo de' colori insieme uniti
Fà bella pompa; il tutto
È nel suo sito; or resta
Di sconvolger il tutto,
Sì che l' arte poi uenga à parer caso.*

*Didone s' accommoda
i capelli bizarramente.*

Did.

33 34
Did. *Basta così? An. Così. Così. Non più.
Ma deh dimmi ancor tu, qual ti rassembro?
Vorrei, nè sò che uoglia,
Stò fra'l sì, e fra'l nò d'esser ben messa.
Pendo dal tuo consiglio, ò cara Dido.
Non men di te bram'io
Cacciatrice amorosa esser d'un core.
Osserva à parte, à parte, e poscia in tutto,
Se sia uago il costrutto.*

Did. *Anna, Tu se' Maestra. An. Ah che tu fingi.
Dimmi il ver ciò, che senti,
Nè gelosia frà noi sia di beltate:
Tantò più altrui rassembrerem Sorelle,
Quanto simili più ne l'esser belle.*

Did. *Ogni tuo nastro è vn laccio,
Et ogni ago è vno stral del Dio Cupido.*

An: *Affè non me ne fido.*

Did. *Orsù al giro del fianco
Raggruppate la veste,
Che succinta esser bramo.
Sù, la faretra, e l'arco
Recate. Eccomi al fine.*

Si alza.

I

Al-

Altere, e pellegrine

Son queste foggie Añna gentil? An: Consiglio

Da me più non sperar, se non sospetto.

Did: L'onta ancora frà noi passi in diletto.

Sù sù andiamo à la caccia. An: Eccomi pron-

E gli Augelli, e le fere (ta.

Dentro il siluestre nido

Fian piagate da noi, noi da Cupido.

Did: In finta battaglia,

Le fere s'assaglia,

Mà piaghinsi i cor.

S'accenni à le belue,

Mà poi trà le selue

Si colga ad Amor.

In, &c.

SCENA III.

Bosco.

*Birso, e Cacciatori, che
tendono reti.*

SU' compagni al lauoro.

Presto, presto si stenda

La

*La rete di Vulcano,
Che già vien Marte, e Venere hà per mano.
Tirala, lentala, attaccala.
Più, giù, più sù, nò, nò, sì, sì, là, là.
Più in là, più in quà, fate; fermate; Adagio,
Presto. Sapete pure,
Che quand' è per la caccia*

*La rete si
tenderà
avanti li
Orche-
stra.* *Dicon sempre i Padron: presto si faccia.
Or già tesa è la rete, e noi siam dentro.
Mà pur in questo mentre
Chi c'è ci stia, e chi non c'è, non c'entre.*

*Di simile sorte,
Suol esser in Corte.
La rete si tende,
Mà nulla si prende;
Che l' Angel passa, e scappa,
E sol ciascun ne la sua rete incappa.
Di simile sorte
Suol esser in Corte.
Ciascuno vi pesca,
Mà perde sol l' esca;
Che il pesce passa, e nuota,*

*E ciascun resta sempre à rete vuota.
La caccia v' à à rouerocio.
Fà il Pavon bella coda.
Dirò pian, che ogn'un oda;
Mà non v' hà poi sapore.
Ciascun vuol farsi onore
Mà stan mentr' ei s' adobba il Dì di gala,
L' Aquile in strada, e i Papagalli in sala.*

S C E N A. IV.

Acate, & Anna.

Si vede caccia d'Animali diversi.

*Ac: M la vezzosa Diana,
A le fere egualmente, e à i cori altrui
Vibri colpi fatali.*

*An. Imparai da tuoi lumi à lanciar strali.
E tu, deh come bene
Fai cader ne le reti i pinti Augelli.*

Ac. Tender reti imparai da' tuoi capelli.

SCE-

SCENA V.

Didone, Enea, e Sudetti.

En. **T**rofeo de la tua destra
Cadde la Damma estinta.

Did. Non è vero. Tu scherzi.
Riconosco il tuo strale.

Fne. Io la piaga, ch' è tua, meglio rauniso,
Se da mille di quelle hò il cor conquiso.

En. Ecco da questa macchia
Fugge Cerna spedita.

Did: Tu siegui me, mentr' io lei seguo ardita.

Bir: Anoi Signora; un Porco. Partono.

An: Dou' è? Ac: Dou' è? Bir: Vedete
Come arrota le zanne,
Come spira velen da l'irte ciglia? (miglia.

An: Dou'è? Ac: Dou'è? An: Dou'è? Bir: Lõtã sei

An: O sciocco. Ecco dauero uscìr da Vepre
Timidetta una Lepre.

Bir: Io la seguo col corso.

Corre via.

Poi torna.

Aca.

Ac: *Mà non miri , O bell' Anna ,
Qual temeraria nube
Inanzi al doppio sol de gli occhi tuoi
Osi stender superba i vanni suoi ?*

An: *Porta notte , e tempesta .*

Ac: *Qual Nemese funesta
Scocca lampi da gli occhi ,
E da le labra immonde orribil tuono !*

*Si vede
un lāpo
s' ode
Tuono.
Segue
Grandi-
ne.*

An: *Cerchiam fido riparo*

Bir: *Era il giorno che al sol si scoloraro .*

Riconero

A' un pouero ,

Oh canoli !

I Dianoli

La grandine

Vallano ,

E ballano

In Aria .

Che brutta canaria !

Vò con Astianatte à star nel tomolo .

Questo è quel temporal , che rapì Romolo .

Fugge .

SCE.

36
S C E N A V I.

Veduta d' un Antro.

Didone. Poi Enea.

Did: *S*ol de' fulmini accesi al cieco lume
Qui pur rinolgo il passo ;
Done vn canato sasso
Opportuno ricetto offrir potria.
Mà torni vn lampo, e condottier mi sia.

Segue un lampo, e Didone entra.

En: *S*e la luce improvvisa
Diè spatio al senso, e rimirar potei.
Qui vidi entrar non sò se fera, od huomo.
Pur mi gioua :

Mentre vuol entrare
esce Didone.

Did: *C*hi pone
In questa soglia il piede ?

En: *V*n bersaglio d' Amor, Idea di fede.

Did: *E*nea ? En: *V*ezzosa Dido ?

*D*eb ti ricontra, ah non uscir dal' Antro.

Did:

Did. *Nò, che il regio decoro
Non ammette, che teco
Mi raccolga uno speco.
Pur se brami, ò mio bene,
Che teco io quì del Ciel fugga gli sdegni,
Fà con pronuba pace,
Che Amor ad Imeneo presti la face.*

Ene. *Ti lego con la destra il core in pegno:*

Did. *Et io con l' alma or ti consacro un Regno.*

Si danno la mano

Et entrano.

SCENA VII.

Anna, & Acate. Poi Birso.

An. *D*^{(ga.}*I quest' Antro la soglia ambo ci accol-*
Entrano.

Bir. *Maluenga à sdrucciolar: quasi cadei,
Cade Se non ero di corpo agile, e presto.
Obimè son tutto pesto.*

SCE-

37
S C E N A V I I I.

*Si muta l' Antro in una Machina doue
sono assisi Mercurio.*

*Amore. Imeneo, sei Piaceri,
che ballano.*

E si rasserena il Cielo.

Merc. **D** Agli abissi del Fato,
Oue con penna d' or Zifre di stelle
Serue l' Onnipotenza,
Io messaggiero alato
A' Te, Frigio Campione,
A' Te, Donna Real, uolgo le piante.
In sì sublime istante
Giunno con Citerca placido nodo
D' Amicizia, e di fede.
Stringon nel Ciel, uoi lo stringete iu terra.
Non più turbini, e guerra,
Mà perche belle gioie accolga il core
L' una Imeneo vi manda, e l' altra Amore.
Bell' Anime liete

K

Uni.

*Unite, stringete
Duo cori in un cor.
Del pari nel petto
Sia un solo l' affetto,
E un solo l' ardor.
Bell &c.*

*Io parto, e sol consacro
Serui ai vostri voleri
I più cari Piaceri;
Cui van sempre seguaci
Casto cor, casti amplessi, e casti baci.
Sian sempre frà voi
Grand' Alme d' Eroï
Due fiati un respir.
Frà voi sì marite
Vn Alma à due vite,
Due Menti à un desir.
Sian &c.*

Ai Decreti del Fato

Did.eAn: Non fia mai, ch' io dissenta.

Ac: Enc: Non contrasti un momento

Did.eAn: Se contento sei Tu, son io contenta.

Ene.

Ene: Ac: *Se contenta Sei Tu son io contento.*

An: *Voler bene
E pur poco.
Le sue pene
Son un gioco.
Voler &c.*

Aca: *Questo amare
Riesce amaro,
E pur pare
Tanto caro.*

Ene: *Hò un sol core
E non più.
E quel core
Haurai Tu.
Hò &c.*

Did: *Sola un Alma
Chiudo in me.
E quell' Alma
Vine à Te.*

F I N E.

11A

Vol. 10

0209 729 E

31st July 21

2. Bl. Vorsatz mit best. Angaben, 38 Bl.

1910

227

0750 0175 F

303

2700 101 232 65

1871

6H 23

:bio

Chips in me.

Emma T. and F.

...P á eni V

FIN E.

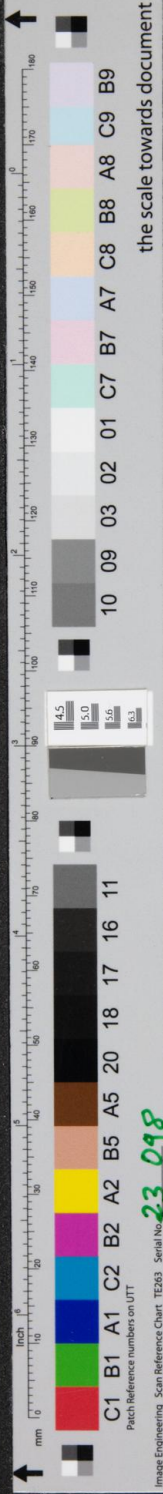


Image Engineering Scan Reference Chart TE263 Serial No. **23 098** the scale towards document

is io contento.